

VECCHI SI, INUTILI ANCHE NO!

E' cosa di oggi 3 novembre 2020: tutti i media da qualche giorno sono agitati dalla polemica attivata da un incauta frase, certamente male interpretata, del governatore della Liguria Toti, sulla inutilità degli ultrasessantenni. Lui ne faceva in realtà un fatto di protezione: come dire, teniamoli chiusi in casa e così li proteggiamo dal virus, tanto dal punto di vista economico, il paese non risentirà della loro assenza.

E giù tutti a rifletterci sopra, a polemizzare o meno con la tesi.

Vorrei rifletterci un po' anch'io.

Ricordando, ad esempio, Katsushika Okusai, un famoso pittore e incisore giapponese morto nel 1849, quando aveva 89 anni.

Lui pensava che ci volesse molto tempo per diventare un pittore di qualità e raggiungere la perfezione.

“Un pittore – diceva - dovrebbe raggiungere l'impossibile età di 130-140 anni. Quando avevo sei anni iniziai a dipingere la natura. Quando avevo 73 anni iniziai a capire come sono gli uccelli e gli altri animali e anche a capire gli insetti e la crescita delle piante. Se continuo a esercitarmi li capirò meglio quando raggiungerò l'età di 86 anni”. **STOP MUSIC**

Il giorno in cui morì, con un filo di voce disse: “Se il cielo mi avesse concesso di vivere ancora, anche solo 10 o 5 anni in più, avrei potuto diventare **un grande pittore**”.

I più grandi artisti hanno prodotto capolavori fino alla fine della loro vita.

Vecchi creativi come Michelangelo, Galileo Galilei, Rembrandt, Mirò, Gaudì, e Pablo Picasso, ad esempio. Per non dire di Giuseppe Verdi, che compose il **FALDSTAFF** a 80 anni, poco anni prima della sua morte. E **Oscar Niemeyer**, il grande progettista dell'avveniristica Brasilia che ha lasciato a Ravello, sulla Costa d'Amalfi, un incredibile bellissimo auditorium **costruito quando aveva compiuto 93 anni**.

È un elenco importante quello dei grandi vecchi creativi comunque produttivi.

Basti pensare che, alla data odierna, sono oltre 300.000 gli imprenditori over 70 che in Italia portano avanti con successo la loro impresa, contribuendo per almeno un 10% al PIL nazionale.

Sarà una buona idea anche solo pensare di chiuderli in casa? **STOP MUSIC**

Viene da riflettere che forse siamo stati tutti un po' troppo affrettatamente e sindacalmente tifosi di pensioni baby, comunque anticipate e quant'altro pur di diventare felici e giovanili pensionati!

Comunque, non dovremmo avere tanta fretta di diventare vecchi! **Tanto lo si diventa comunque.**

Naturalmente con ogni attenzione ai casi specifici, lavoro usuranti e via così, delle due l'una: o decidiamo che gli anziani siano messi da parte perché non considerati come una risorsa importante per il Paese, oppure ci decidiamo finalmente a capire che, se si vive anche molto bene fin oltre gli

80 anni, forse una decina di anni di felice pensionamento potrebbero anche essere una soluzione ragionevole, prima del riposo eterno.

Al quale, purtroppo, **a 80 anni precisi**, è proprio ieri notte arrivato anche **GIGI PROIETTI**, che fino a pochi giorni prima era perfettamente in attività di servizio. Luiche di generazioni ne ha fatte sorridere almeno tre, con ironia e intelligenza.

Mi fa riflettere che, over non importa quanto, utili o inutili, quando è l'ora di andare, si va. **STOP MUSIC**

E mi accorgo che questa sta diventando la pillola podcast più lunga di tutte le precedenti. Del resto, quando come me sei over da un po', di tempo per riflettere ne hai, e di ricordi in testa anche.

Ricordi e pensieri che magari, tra un'ondata e l'altra di lockdown, si possono anche mischiare e confondersi.

Ma non può proprio capitare che si possano dimenticare le migliaia di over qualcosache il Covid si è già portati via, senza che abbiano neppure potuto godere del **conforto di un sorriso, di una carezza amica**.

E così, al di là dell'attualità, di ogni **riflessione e di ogni polemica**, questo finale è dedicato a loro.